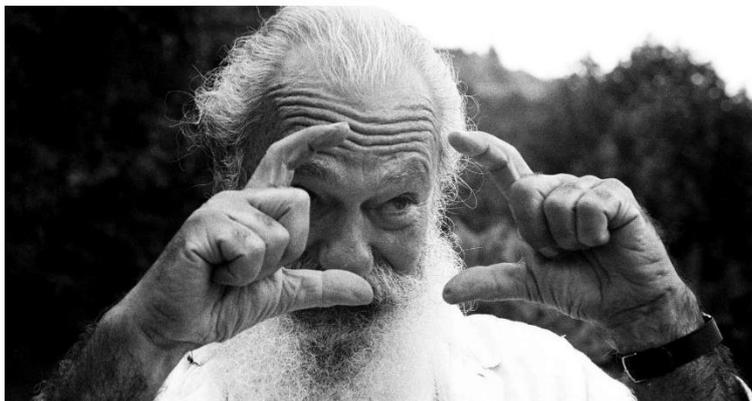


vicino/lontano

PREMIO TERZANI

Su quale sponda la felicità? Modernità e nostalgia nell'Asia di Tiziano Terzani. Al Festival vicino/lontano dal 6 maggio in mostra gli scatti di Tiziano Terzani fotografo, nei 30 anni dalla pubblicazione del libro di culto *Un indovino mi disse* (1995).



Che tipo di fotografo era Tiziano Terzani, e cosa voleva mostrare? A Udine 30 fotografie selezionate dall'archivio Terzani restituiscono il talento fotografico del giornalista e viaggiatore fiorentino, la sua ostinata ricerca di un'armonia possibile, anzi necessaria, tra umanità e pianeta. All'inaugurazione, martedì 6 maggio ore 18 Galleria Fotografica Tina Modotti, interverranno la curatrice della mostra Nicole Pecoitz e il biografo e curatore editoriale dell'opera di Tiziano Terzani, Álen Loreti.

UDINE – **Che tipo di fotografo era Tiziano Terzani? Che cosa cercava? Che cosa desiderava mostrare?** Al cuore della sua indagine c'era una contraddizione insanabile: da un lato l'elogio della bellezza di un continente antico, l'Asia, dall'altro il lamento per la sua progressiva dissoluzione nella folle corsa verso il materialismo e il conformismo di matrice occidentale. **Proprio durante il “viaggio dell'Indovino” intrapreso nel 1992/1993, dinanzi a questo processo ormai irreversibile, Terzani cercò le radici di un'umanità capace di resistere alla massificazione dei consumi, all'omologazione delle culture ovvero alla scomparsa della diversità: ed è questo il motivo ispiratore dei 30 scatti selezionati dall'Archivio Terzani, che compongono la mostra *Su quale sponda la felicità? Modernità e nostalgia nell'Asia di Tiziano Terzani*, il percorso espositivo a cura di Nicole Pecoitz che si inaugura martedì 6 maggio al Festival vicino/lontano nella Galleria Tina Modotti di Udine (ore 18.30), nei 30 anni dalla pubblicazione del libro di culto *Un indovino mi disse* (Longanesi, 1995). Scatti come sguardi penetranti, quelli di Tiziano Terzani, che restituiscono il talento fotografico del giornalista e viaggiatore fiorentino e la sua ostinata ricerca di un'armonia possibile, anzi necessaria, tra umanità e pianeta. All'inaugurazione, con la curatrice Nicole Pecoitz - premio AIF Nuova Fotografia 2022, già ricercatrice presso l'Archivio Terzani dove ha curato la sezione iconografica dell'edizione illustrata di *Un indovino mi disse* rieditata da Longanesi nel 2024 – interverrà **Álen Loreti**, biografo e curatore editoriale dell'opera di Tiziano Terzani, tra cui *Tutte le opere* (Mondadori 2011), co-curatore del festival vicino/lontano di Udine. ***Un indovino mi disse* è il libro che rappresenta l'incontro delle due anime di Tiziano Terzani: quella del grande giornalista e quella dell'uomo che si****

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

avvicina alla spiritualità. Nel 1993 Terzani decide di non prendere alcun aereo, senza per questo rinunciare a muoversi e a fare il suo mestiere di corrispondente. Un'esperienza che si riverbera in *Un Indovino mi disse*, dove per la prima volta Terzani osserva da vicino grandi temi come la corsa al consumismo, la fine delle diversità nel mondo e il misterioso rapporto dell'uomo con il proprio destino. Spostandosi per l'Asia in treno, in nave, in macchina, a volte anche a piedi incontrerà il monaco buddista che lo indirizzerà verso la spiritualità che avrebbe influenzato gli anni successivi della sua vita. **Muovendosi più lentamente, il giornalista e scrittore riesce a osservare paesi e persone da una prospettiva spesso ignorata, ritrovando il gusto del viaggio e guidandoci alla scoperta di un continente in bilico tra passato e futuro. La mostra resterà visitabile per tutta la 21^a edizione del festival vicino/lontano, fino a domenica 11 maggio** con i seguenti orari: dal 6 al 9 maggio ore 17.00-19.30, 10 e 11 maggio ore 10.00-19.30. L'iniziativa si realizza in collaborazione con Archivio Tiziano Terzani, Centro Studi di Civiltà e Spiritualità Comparate della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, e grazie alla cortese concessione dell'Archivio Fotografico Italiano e del Festival Fotografico Europeo. **A vicino/lontano 2025 una speciale centralità è dedicata alla serata-evento del Premio Terzani**, che la Giuria presieduta da Angela Terzani Staude ha voluto in questa 21^a edizione tributare alla memoria delle giornaliste e dei giornalisti uccisi a Gaza per il tragico e altissimo tributo pagato dalla stampa – mai così alto nella storia – al diritto d'informazione: sono già oltre 210 le vittime. Il Premio Terzani verrà simbolicamente consegnato, sabato 10 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21) ai giornalisti Wael al-Dahdouh e Safwat al-Kahlout, entrambi dell'emittente Al Jazeera.

E inoltre martedì 6 maggio tanti gli eventi che faranno da anteprima alla 21^a edizione di vicino/lontano, nel cuore di Udine: alle 12, a Palazzo Mantica, Cjanive De Filologjiche si apre *I versi di Celso Macor (1925-2025) nelle opere di Dario Delpin*, personale a cura della Società Filologica Friulana. L'esposizione propone tutte le opere grafiche realizzate da Dario Delpin ispirate alle poesie di Celso Macor, poeta, intellettuale e giornalista di Versa, nel centesimo anniversario della sua nascita. **Alle 18 alla Libreria Tarantola il vernissage di *Svanire*, la personale dell'artista e designer friulano Mattia Cuttini**, una riflessione visiva sullo scarto: ciò che resta indietro, ciò che si perde, ciò che viene rimosso o dimenticato. La scomparsa diventa linguaggio, lo scarto diventa forma. **Alle 18, alla Libreria Martincigh la presentazione dell'opera di Sandro Mele *Distrazione di massa***, una riflessione su temi sociali che l'Italia vorrebbe scartare. Spiega l'artista: «Chi continua a fare o a pensare l'arte come un modo di abbellire il mondo, è come se andasse avanti con la testa ruotata all'indietro». **Alle 18 alla Libreria Tarantola il vernissage di *Svanire*, la personale dell'artista e designer friulano Mattia Cuttini**, una riflessione visiva sullo scarto: ciò che resta indietro, ciò che si perde, ciò che viene rimosso o dimenticato. La scomparsa diventa linguaggio, lo scarto diventa forma.

E alle 20.00 al Cinema Visionario (Sala Astra) la proiezione di *No Other Land*, il documentario di Basel Adra, Hamdan Ballal, Yuval Abraham, Rachel Szor recentissimo vincitore del Premio Oscar come miglior documentario 2025, con il patrocinio di Amnesty International e in collaborazione con CEC-Centro Espressioni Cinematografiche. Interverranno la presidente di AssoPace Palestina **Luisa Morgantini** e il giornalista **Gianpaolo Carbonetto**, referente provinciale di *Articolo21*.

PRESS Vuesse&c ufficiostampa@volpesain.com